

San Gregorio Magno - Le dimissioni sono state ufficializzate nel corso dell'ultimo consiglio. Si attende il voto per il successore

Ianniello lascia la presidenza Ance Aies giovani

Sono state ufficializzate lunedì pomeriggio le dimissioni da presidente del gruppo Giovani di Antonella Ianniello nell'ultimo Consiglio Ance Aies Giovani. Dopo due anni a capo dell'associazione e dopo aver raggiunto traguardi a livello territoriale e Nazionale, si dimette per la sua imminente candidatura come Consigliere Regionale per Fratelli D'Italia.

Nella sua lettera di dimissioni giustifica così la sua decisione: "Abbiamo basato il nostro percorso su alcuni punti fondamentali ed imprescindibili: la collaborazione, l'autonomia del gruppo e il riconoscimento del merito e dell'impegno" continua: "Non avrei l'obbligo di rassegnare le mie dimissioni, ma proprio in virtù di questi principi, in cui io credo fortemente e sono sicura crediate anche voi, ritengo eticamente corretto lasciare al gruppo la libertà di riformarsi quanto prima per portare avanti i progetti in essere."

La decisione presa viene definita "un'assunzione di responsabilità nei confronti della categoria" e vuole con-



Antonella Ianniello

la candidatura dare voce ai giovani. Infatti conclude con un augurio:

"Molti oggi parlano dei giovani; ma non molti, ci pare, parlano ai giovani." Il mio augurio è che ognuno

di noi riesca a far sentire la propria voce.

In seguito allo scioglimento del consiglio, si convocheranno le elezioni per votare il nuovo presidente Ance Aies.

Agropoli - Il prossimo 14 luglio l'udienza con rito abbreviato

Accusato di violenza sessuale, scarcerato Andrea Picariello

Scarcerato Andrea Picariello. E' quanto è stato deciso ieri a margine dell'udienza in Camera di Consiglio da parte del Gip Pietro Indinnimeo. Picariello, difeso dagli avvocati Franco Maldonato e Antonio Mondelli, sarà sottoposto a rito abbreviato.

L'udienza è fissata per il 14 luglio. Il giovane è accusato di violenza carnale su una ragazzina poco più che 15enne. L'uomo era stato arrestato l'inverno scorso dai carabinieri della locale compagnia, agli ordini del capitano Fabiola Garello.

A dicembre il Tribunale del Riesame respinse l'istanza degli avvocati difensori che chiedevano fosse rimesso in libertà. Per il giovane si erano aperte le porte della casa circondariale di Vallo in seguito ad una indagine scattata su denuncia presentata dai familiari della ragazzina. Stando alle accuse il 33enne avrebbe abusato di



lei, all'epoca dei fatti minore. L'età di quest'ultima rappresenta una delle aggravanti ai danni dell'agropolese la cui posizione sembra complessa.

La notizia del suo arresto destò non poco scalpore nella comunità di Agropoli anche perché questa vicenda sembrava intrecciarsi con un altro episodio che si era verificato nei mesi scorsi. Il 33enne finito in carcere con l'accusa di violenza è il fratello di Pasquale Picariello la cui salma è stata rubata dal cimitero di Agropoli.

Capaccio - La vicenda risale al 2017, la Polizia Municipale, su disposizione della Procura, sequestrò più volte la struttura

Maneggio abusivo: Tar accoglie ricorso del Ranch Santomauro

Sequestro di un maneggio nell'area archeologica di Paestum.

Il Tar di Salerno accoglie il ricorso della presidente dell'Asd 'Ranch Santomauro' ed annulla l'ordinanza, emessa dal responsabile del Servizio Gestione Territorio ed Edilizia Privata del Comune, con la quale fu ingiunta la demolizione della struttura, in località Torre di Mare.

La ricorrente Associazione, costituita al fine di promuovere attività sportive equestre senza scopo di lucro ed affiliata alla Federazione Italiana Turismo Equestre, esercitava su un fondo concesso in co-

modato gratuito dai proprietari di circa 3.000 mq, sul quale insistevano i manufatti per i quali l'ente civico, costituitosi in giudizio, aveva disposto la demolizione asserendo che gli stessi erano stati costruiti abusivamente in quanto privi di titolo abilitativo e di autorizzazione paesaggistico-ambientale.

Nella sentenza, però, i giudici della Seconda Sezione (presidente Nicola Durante; a latere Paolo Severini e Igor Nobile), hanno accolto il ricorso dell'Associazione, contestando il difetto di legittimazione passiva del provvedimento (notificato

alla ricorrente "in proprio" e non in qualità di presidente e legale rappresentante pro tempore dell'Associazione, detentrica qualificata del fondo), il difetto di motivazione e d'istruttoria, nonché l'eccesso di potere per sviamento e per erroneità dei presupposti.

Il ricorso, dunque, è stato ritenuto fondato salvo gli ulteriori provvedimenti dell'Amministrazione comunale, che dovrà rivolgersi nei confronti dei proprietari del terreno, oltre che dell'autore dell'abuso, previa la corretta identificazione del medesimo. Il Tar ha condannato infine il

Comune di Capaccio Paestum al pagamento, in favore della ricorrente, di spese e compensi di lite, per complessivi 1.000 euro.

La vicenda risale al 2017, allorché gli agenti della Polizia Municipale, su disposizione della Procura di Salerno, sequestrarono più volte il maneggio (apponendo i sigilli ad un manufatto di 65 metri quadrati, una serra di 360 mq in ferro e pvc con annessi box per il ricovero di cavalli, sprovvisti di idonea sistema per la gestione dei reflui, ed al cancello in ferro a chiusura dello steccato di recinzione dell'area); una situa-



zione che, innesco una velenosa diatriba tra le parti, sfociata anche in denunce per calunnia.

Battipaglia - Il romeno uccise di botte il 34enne battipagliese, deceduto in ospedale due mesi dopo il ricovero

Omicidio Migliaro: confermato ergastolo per Ionut Alexa

Omicidio di Natalino Migliaro: ergastolo, anche in secondo grado, per Ionut Alexa, il romeno che uccise di botte il 34enne battipagliese, deceduto in ospedale due mesi dopo il ricovero per le gravi lesioni riportate, abusando poi della sua fidanzata durante una rapina ai danni della coppia, che si era appartata in via Idrovora, una traversa tra l'Aversana e la località Lido Lago di Battipaglia, la sera del 4 ottobre 2014. Il nuovo processo d'Appello ha confermato, dunque, la condanna inflitta in primo grado dopo che il procuratore generale, Leonida Primicerio, im-

pugnò in Cassazione la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Salerno che, dall'ergastolo ridusse a 20 anni di carcere la pena da scontare al 30enne, colpevole del feroce pestaggio che causò la morte di Migliaro. La Suprema Corte di Cassazione, infatti, dispose un nuovo giudizio in Appello per l'imputato, riconoscendo l'aggravante della connessione teologica tra il brutale delitto, la rapina e la violenza sessuale perpetrata ai danni della fidanzata esclusa dai giudici nel secondo grado di giudizio. Ora il nuovo processo d'Appello ha confermato la sentenza di



primo grado, in abbreviato, che aveva inflitto al ruminato l'ergastolo.